

Giornale di bordo

Quasi quattro anni è durata la fatica, insieme alle altre associazioni di categoria, per preparare i questionari dei quiz e compiti per le patenti nautiche, sia entro che oltre le dodici miglia. Un lavoro voluto prima dal SITT di Lazio Abruzzo e Sardegna, e poi, con il cambio di competenze, dalla Direzione Generale del Trasporto Marittimo.

Un tavolo tecnico intenso e importantissimo per le nostre prospettive di lavoro, che finalmente unificherà su tutto il territorio gli esami per la patente nautica, attualmente svolti con modalità differenti, a discrezione degli Uffici competenti.

Ciò è dovuto al DPR 431/97, che, pur volendo semplificare un'attività come questa, ha prodotto equivoci, che opportunamente interpretati da qualcuno, hanno determinato numerose incongruenze e disparità.

Ma andando per ordine, analizziamo il tutto: le interpretazioni della norma hanno causato un'applicazione difforme sul modo di giudicare i candidati, anche tra due Uffici a poca distanza tra loro. Ad esempio, la Capitaneria di Porto di Roma, dal 2004, per patente entro, fa svolgere un compito scritto in 15 minuti e trenta quiz auto prodotti in 30, mentre l'Ufficio Provinciale romano, fa svolgere gli stessi quiz, seguiti poi da una interrogazione. Da notare che in quest'ultimo caso, il questionario dei quiz è identico per tutti i candidati, mentre presso la CP di Anzio si utilizza l'interrogazione come anche a Civitavecchia. La singolarità della situazione sta anche nel fatto che, in base al programma d'esame patenti entro, DPR 431/97 allegato D, il Legislatore ha chiaramente indicato "l'esclusione del carteggio" che, comun-



Aldolfo D'Angelo

que, alcuni uffici continuano ad utilizzare, tra l'altro, usando carte *"non conformi alle carte ufficiali"* e che *"sono totalmente inattendibili"* (risposta al quesito all'Istituto Idrografico della Marina del 12/03/2009).

È più complessa la differenza per le patenti oltre, per le quali sul quesito scritto si va dai quattro compiti dati dalla CP Roma al compito unico degli altri Uffici fino ad alcuni casi di sola interrogazione orale.

È naturale che il caos prodotto ha fornito ai soliti furbi un terreno fertile con il conseguente proliferarsi di scuole nautiche, alcune anche abusive, che pubblicizzano le famose patenti in due giorni; il tutto grazie anche alla complicità di determinati uffici. Si permette, in altre parole, un vero e proprio mercato delle patenti facili, i noti *"patentifici"*, di cui spesso si occupano le autorità giudiziarie.

È vero, la norma è lacunosa e di dubbia interpretazione, la disonestà di alcuni colleghi e di determinate commissioni è dura a morire, ma se l'esame non è omogeneo e soprattutto se la severità in determinate sedi è eccessiva, le *"migrazioni"* di patenti diventano quasi naturali.

L'orizzonte romano è talmente diversificato, che numerosa clientela va a prendere la patente altrove, visto che, ad esempio presso CP Roma, si è arrivati a percentuali del 100% di non idonei a sessione, tanto da incoraggiare un'interrogazione parlamentare già dal 2004. Di contro, è da riconoscere che la Direzione Generale, verificate le dolenze dell'utenza e i quesiti anche da noi posti, ha sentito il bisogno di ascoltare, nel loro procedimento di revisione, anche le voci delle associazioni di settore che con il loro

bagaglio d'esperienza contribuiscono a migliorare il progetto.

Infine, nell'ultima riunione di tavolo tecnico presso il Ministero dei Trasporti in Via dell'Arte, erano presenti i rappresentanti di sette ministeri e di dieci associazioni (ma il DM sulla rappresentatività?), convocati per le proposte di modifica del Decreto 29/7/2008 n°146-Regolamento di attuazione dell'articolo 65 del DL 18/7/2005 n° 171, recante il codice della nautica da diporto. Decreto che già legiferato nel 2008 ha, da subito, suscitato numerose lamentele, (vedi comparto patenti con il problema della territorialità, il pasticcio dei nuovi visus dei certificati medici, le patenti dei disabili con degli apparati elettronici inesistenti in commercio, i titoli marittimi e soprattutto l'informatizzazione dell'anagrafe patenti nautiche, primo gradino dello sportello telematico già annunciato dalla Legge 264/91 e a tutt'oggi mai visto),

Si sottolinea da subito che il lavoro sarà lungo e, a tal proposito, è stato chiesto che le associazioni facciano pervenire entro ottobre un prospetto con le modifiche da proporre. Con l'occasione, prego tutti gli associati, che hanno qualcosa da suggerire, di inoltrare in sede le loro considerazioni.

Sulla territorialità, c'è da fare una riflessione sui motivi per cui questo articolo è stato inserito nel regolamento. Motivi inerenti alle già citate migrazioni dei candidati fuori provincia. Ribadendo l'inopportunità che tale limitazione sia in essere, non posso far a meno d'osservare che i più feroci oppositori di tale articolo sono proprio quelli che pubblicizzano le "patenti facili". Ovvero la causa di tale provvedimento è che la sua definitiva abolizione può solamente coincidere con l'utilizzo dei quiz su tutto il territorio nazionale, onde evitare eventuali difformità di trattamento (salvo invece sulla concessione o meno degli esami presso le sedi delle scuole). Naturalmente, tutto ciò non può non farci riflettere su quello che succede nell'ambito della nostra categoria che, fino a prova contraria, è composta da vere e proprie "scuole di formazione" e non d'altro. E quel che è peggio, può accedere a volte che l'opera-

to scorretto di pochi inevitabilmente coinvolge i tanti, su cui ricade la responsabilità morale di non aver emarginato e denunciato, se non in rari casi, questi fatti.

Concludendo, è opportuno considerare che, se anche questi tavoli tecnici dovessero produrre dei testi adeguati alle vere esigenze di un diporto attuale, gli stessi saranno applicati negli uffici in cui è numerosa la presenza di capi sezione restii a semplificare le procedure, come permettere e organizzare degli esami moderni e snelli, ove si riscontri la reale preparazione del candidato nel rispetto della navigazione odierna (troppi sono ancora i casi di uffici che creano ostruzionismo pretestuoso ed una esagerata severità agli esami con danni all'utenza e soprattutto alle nostre aziende, vedi ad esempio l'applicazione alla lettera del problema degli "esperti velici", che ha bloccato il lavoro di numerose scuole per diversi mesi nei "soliti uffici", benché vi fossero autorevoli pareri favorevoli ad attendere che gli Enti interessati si organizzassero in merito).

Questo è, però, un problema che regolarmente noi rappresentanti associativi presentiamo nelle sedi istituzionali, sempre nella speranza che presso la Direzione Generale e al Comando Generale delle Capitanerie di Porto si inizi a verificare e nominare personale nei punti strategici, per meritocrazia e non per altro.

Buon vento.

Adolfo D'Angelo

